



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 18 al 25 settembre 2016



Disponiamoci a riprendere ...

Con questa settimana, coincidente con il termine temporale della stagione estiva, riprendiamo il formato "normale" del foglio settimanale. Lo facciamo con alcune parole che ci aiutino nel riprendere gli impegni comunitari consueti e - chissà? - a pensarne ed attuarne di nuovi.

Dopo una stagione "normale" dal punto di vista meteorologico (beato chi sa sopportare il caldo!); dopo una stagione - ahimè - altrettanto normale ormai per il numero di persone che tentano di raggiungere l'Europa e, invece, funestata nella nostro Paese dal recente terremoto in Centro Italia, proviamo a riprendere forme comunitarie di vita da pensare e successivamente attuare.

Ci avviamo con un qualcosa di già sperimentato negli anni passati - alcuni appuntamenti prolungati in giorni a questo espressamente dedicati: da anni ormai viviamo una "tre giorni" (che potrebbero essere anche solo due) dedicata alla riflessione e successiva programmazione comune. Questo, il modo concreto di agire. Naturalmente, quello che conta di più è lo spirito, la convinzione che non possiamo vivere la fede come isole; questa va, invece, vissuta anche comunitariamente. Infatti, quando diciamo "credo la chiesa" non diciamo solamente la realtà universale e nemmeno solamente le gerarchie alte, come purtroppo molti intendono quando parlano di chiesa, di fatto chiamandosene fuori. Al contrario, la più immediata incarnazione della chiesa è la comunità nella quale ci troviamo: a livello ampio, nella diocesi; a livello più prossimo, nella parrocchia. Ed è qui, nella comunità concreta che si alimenta, si verifica se il cammino di ognuno è nell'autentico solco evangelico: troppo facile sentirsi uniti nel proprio gruppo, nella propria associazione; molto più impegnativo e vero far comunione con tutti, anche con chi non sento così vicino ...

Con queste righe voglio solo introdurre alcuni elementi che ci possano aiutare in questo vivere concretamente la chiesa.

Due sono i riferimenti obbligati che dovrebbero guidarci. Il primo: la chiamata (in termini tecnici, la "vocazione"), ossia rispondere a quel che Dio ci chiede; il secondo, la realtà, ossia: come è composta la nostra comunità? Con chi viviamo? Come c'interpellano le persone con le quali condividiamo la fede, ma anche quelle "lontane"? Come testimoniare la carità di Dio nei nostri rioni, in questa città, in questo territorio? E ancora: come essere aperti al presente e al mondo, che ormai ci ritroviamo in casa nostra?

Come si vede, nulla di nuovo ma molto di impegnativo. D'altra parte, la strada non è del tutto sconosciuta: accanto alle indicazioni autorevoli che ci vengono dal papa e dal magistero, abbiamo ormai una migliore conoscenza reciproca (inclusa quella con il sacerdote) data da un certo numero di anni di cammino comune. Si tratta di esercitare quello che in termine proprio vien detto "discernimento". Questo, appunto, non si esercita una volta per tutte; va esercitato, invece, costantemente.

Facendo riferimento a quanto sopra detto, credo che da qualcosa di già vissuto per la riflessione comune possa avviarsi: alcune commissioni di lavoro costituite; attività in corso nei vari settori (preghiera, catechesi, carità); altre appena iniziate (giornale, bambini, contatti con famiglie giovani, il progetto "rifugiato a casa mia", ...); altre da pensare ... Il tutto, sempre a partire dalla fonte: Dio che ci chiama. Ogni giornata partirà dunque dall'ascolto di lui.

Letture di domenica prossima (XXVI del T. Ordinario)

I lettura: dal libro del profeta Amos: 6, 1a.4-7

salmo responsoriale: dal salmo 145

II lettura: dalla I lettera a Timoteo: 6, 11-16

vangelo: dal vangelo secondo Luca: 16, 19-31

Messe della settimana

dom.	18 sett.	ore 07,30 e 10,00: pro populo
lun.	19 sett.	ore 19,00:
mar.	20 sett.	ore 19,00:
ven.	23 sett.	ore 19,00:
sab.	24 sett.	ore 19,00: def. Angela (trigesimo)
dom.	25 sett.	ore 07,30 e 10,00: pro populo

Altri avvisi

Restano gli appuntamenti usuali della settimana del mercoledì: ore 09,00, lodi comunitarie; ore 18,00, prove di canto liturgico.

Eccezionalmente, in questa settimana non si celebrerà messa di giovedì. La messa è spostata al venerdì, memoria liturgica di s. Pio da Pietrelcina.

Giovedì, invece, invito tutti alla **prima giornata della tre giorni** di cui si parla anche nella riflessione di questa settimana. L'incontro sarà più sviluppato del solito: inizierà alle **17,30** con una **prima parte di preghiera** (dapprima in forma di adorazione, sostitutiva di quella notturna), cui seguirà il primo dei momenti di **messa a punto, riflessione e programma di lavoro per l'anno che andiamo ad iniziare**.

Pare sia definitivamente passato il pericolo del gran caldo, motivo principale delle celebrazioni in cripta, per cui **già da sabato prossimo 24 settembre riprenderemo le celebrazioni nella chiesa**; al limite, se fossimo pochi, celebreremo nell'altare della navata.

Su fuédhu de Gesus in sardu

Un'òmini teniat un'amministradori; dh'iant acusau ca nanca fut sperdendi is benis sus. Dh'iat tzerriau e dh'iat nau: - It'est su chi seu intendendu de tui? Amostami' is còntus, poita no as a podi amministrari prus! S'amministradori iat arrexonau in sèi: Ita fatzu, immói chi su mèri mi ndi pigat su traballu? Po marrai, no tengu is fortzas; de pregontai sa limùsina, mi ndi bregungiu. Gé dhu sciu dèu, su chi depu fai po agatai calincunu chi m'arregòllat in domu sua candu su mèri mi nci at a bogai!

A unus a unus iat tzerriau tótus is chi fiant in dépidu cun su mèri e dhus iat naus: - Tui, cantu dèpis a su mèri? - Céntu barrilis de óllu. E issu: - Piga sa recida e scri' 50! - E tui, cantu dèpis? ... Scri' 80! ... Su mèri iat alabau a s'amministradori disonestu, ca fut stétiu furbu ... Fadeisi' amigus cun s'arrichesa mala, aici, candu custa at a benni a acabai, issus s'arregòllant in su célu ... No podéis serbiri a Déus e a s'arrichèsa!

(vangèlu de Luca, de su cap. 16)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS